11° CONVEGNO GAS DES



L'ECONOMIA SOLIDALE, OLTRE LA CRISI

24-26 giugno 2011, L'Aquila

PROGRAMMA PRELIMINARE CONVEGNO

Aggiornamento del 10 maggio 2011

*** Tema del convegno**

Il convegno intende analizzare la capacità dell'economia solidale di generare risposte rispetto alla attuale crisi ecologica, sociale ed economica. L'invito a tenere il convegno a L'Aquila, proposto dalla nascente rete di economia solidale Abruzzese, rappresenta la volontà di estendere questo tema anche alla specifica situazione del dopo terremoto.

*** Attività collaterali**

Prima, dopo e a latere del convegno saranno organizzate diverse attività per facilitare l'incontro e la conoscenza con le realtà di economia solidale abruzzese.
Queste attività comprendono il mercato contadino e la fiera solidale, la fucina delle idee, itinerari del gusto, laboratori, percorsi culturali nella città e dintorni, spettacoli, concerti, teatro civile e di testimonianza etica, visite guidate, escursioni e animazioni.
Saranno disponibili anche dei pacchetti turistici per i giorni prima e dopo il convegno.
Le informazioni disponibili, compresa la parte logistica, verranno pubblicate via via sul sito www.sbarcogaslaquila.it. Si consiglia inoltre di consultare il programma complessivo dello "Sbarcogas 2011".

PROGRAMMA PRELIMINARE

Venerdì 24 giugno

- Conferenza stampa di presentazione e apertura della due giorni (12 - 12.30)

- Pranzo (13 - 14.30)

- Convegno pubblico: Risposte praticabili di fronte alla crisi (15 - 20)
Il venerdì pomeriggio si terrà un convegno pubblico sulle buone prassi di economia alternativa come risposta alla crisi. Il convegno si rivolge alla cittadinanza ed agli amministratori e si compone di due parti. Nella prima parte, dopo l'introduzione, vengono interrogate alcune forme di economia alternativa per analizzare i modelli che propongono e cosa questi possono portare di fronte alla crisi e al territorio de L'Aquila. Nella seconda parte vengono invece analizzate alcune pratiche di queste forme di economia alternativa, sempre per vedere quali tipi di risposte possono portare di fronte alla crisi.

14.30 - Registrazioni

15.00 - Benvenuto da parte della Res Abruzzo e introduzione al contesto territoriale

15.20 - Saluto delle autorità

15.30 - L'economia del noi come risposta alla crisi - Roberta Carlini (giornalista e autrice del libro "L'economia del noi - L'Italia che condivide", Ed. Laterza)

16.00 - "I modelli alternativi di fronte alla crisi"
Tavola rotonda con esponenti della Rete dei Comuni Virtuosi, Rete della Decrescita, Tavolo RES (Rete di Economia Solidale) e Transition Towns, modera Roberta Carlini

17.30 - Pausa

18.00 - "Le pratiche alternative di fronte alla crisi"
Descrizione e analisi di alcune pratiche (da selezionare)

19.30 - Conclusioni

Sabato 25 giugno

Le giornate di sabato e domenica mattina sono dedicate al convegno Gas-Des (Gruppi di Acquisto Solidale e Distretti di Economia Solidale).
Il convegno è aperto a tutte le persone interessate.
La coop. SCRET faciliterà la conduzione del convegno.
E' prevista una quota di partecipazione di 15 Euro.
Per quanto possibile, si richiede a chi partecipa al convegno di arrivare a L'Aquila entro il venerdì sera in modo da poter iniziare subito il sabato mattina.
La *fucina delle idee*, con l'allestimento di banchetti o poster, consente l'esposizione di idee e progetti oltre alle relazioni ed ai gruppi di lavoro previsti. I gruppi che hanno voglia di presentare un loro progetto sono invitati a farlo all'interno di questo spazio.

- Plenaria (9.30-12.30)

09.00 - Registrazioni

09.45 - Benvenuti all'Aquila
Presentazione dei partecipanti
Presentazione da parte del comitato organizzatore

10.30 - La proposta dell'economia solidale
Relatore da definire all'interno del Tavolo RES

11.00 - Creando ponti tra locale e globale
Alberto Zoratti e Ada Rossi, DES Alt(r)o Tirreno (Pisa, Lucca e Livorno)

11.30 - Quale economia solidale per le Marche: DES ed empori
Toni Montevidoni e Andrea Ceccarelli (REES Marche)

12.00 - Energia e modelli collaborativi (contributo dalla Ass. CO-Energia)
Relatore da identificare da parte di CO-energia

- Pranzo (12.30 - 14.30)

- Gruppi di lavoro e restituzione (14.30 - 19)
Nel pomeriggio di sabato si tengono i gruppi di lavoro dalle 14.30 alle 18.
I gruppi di lavoro si possono tenere se c'è la disponibilità di almeno un referente per preparare e condurre l'incontro con il supporto di un facilitatore per ogni gruppo. Si invitano i gruppi di lavoro del convegno precedente a Osnago a confermare la loro disponibilità. Si possono comunque proporre altri gruppi di lavoro.
Ad ogni referente si chiede di preparare una scheda di presentazione del lavoro di gruppo.
In alcuni casi i referenti si appoggiano alle competenze di esperti sul tema in esame.
Oltre ad approfondire il tema, ogni gruppo dovrebbe anche interrogarsi su come dare continuità agli sviluppi sulla tematica tra un convegno ed il successivo.
I facilitatori ed i referenti dei gruppi utilizzeranno i risultati dei gruppi di lavoro per l'elaborazione di una prima bozza di documento finale del convegno, da sottoporre all'assemblea plenaria.
In allegato si riporta une descrizione del contenuto dei gruppi di lavoro. Attualmente sono confermati questi gruppi:

1) Criteri e strumenti per valutare proposte e iniziative di Nuova Agricoltura
Referenti: Davide Biolghini, Giuseppe Vergani e Giuseppe De Santis

2) Criteri e strumenti per valutare i produttori di beni non-food
Referente: Deborah Lucchetti
Esperta: Ersilia Monti

3) L'identità dei Gas alla prova della legge
Referenti: Francesca Renzi, Paolo Rosignoli e Alessandro Vigiani

4) La finanza etica al servizio di Gas e Des
Referente: Patrizio Monticelli
Esperto: Andrea Di Stefano

5) In rete con il commercio equo
Referente: Marco Balconi

6) Il contributo del sud alla crescita delle reti di economia solidale
Referente: Roberto Li Calzi

Dalle 18 alle 19 ci sarà la restituzione da parte dei gruppi di lavoro.
Le modalità con cui effettuare la restituzione saranno definite dal gruppo dei facilitatori.

Domenica 26 giugno

- Plenaria (9.30-13.00)

9.30 - Introduzione della giornata

9.45 - Revisione critica del modello dell'economia solidale
Nicolò Bellanca (Professore di Economia dello sviluppo presso l'Università di Firenze e autore del saggio "L'economia del noi - Dall'azione collettiva alla partecipazione politica", Università Bocconi Editore)

10.30 - Dibattito (modera Andrea Di Stefano, direttore di Valori)

11.30 - Proposta e discussione di un documento finale

12.30 - Conclusioni

- Pranzo, saluti e partenze

CONTENUTI DEI GRUPPI DI LAVORO DEL SABATO POMERIGGIO

Alcuni gruppi continuano dal convegno precedente a Osnago
Sul sito retegas è disponibile la sintesi dei gruppi di lavoro di Osnago a questo link
http://www.retegas.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=113

1) Criteri e strumenti per valutare proposte e iniziative di Nuova Agricoltura
L'anno scorso a Osnago il Gruppo di Lavoro "Nuova Agricoltura e Sovranità Alimentare" ha avuto un ruolo di informazione ed avvio del confronto e della riflessione su pratiche che venivano affrontate per la prima volta in convegni di Gas e Des; ciò è emerso anche dalle tipologie degli interventi dei numerosi partecipanti; in particolare su "sovranità alimentare" e "agricoltura sociale" ci sono stati importanti contributi 'esterni': di Mani Tese membro del CISA (Comitato Italiano Sovranità Alimentare), di Blandine Sankara di un'associazione di donne del Burkina Faso e di Francesco Di Iacovo dell'Università di Pisa.
Quest'anno vorremmo approfondire i temi, su cui è proseguita l'esperienza a livello locale:

- gli interventi 'trasformativi' del rapporto tra consumo 'responsabile' e produzione, ovvero di co-decisione dei percorsi di conversione e garanzia verso il biologico di aziende agricole 'concrete' esistenti nel proprio territorio, che vedono protagonisti i Gas;
- i percorsi originali di autosviluppo locale promossi da Gas, Des e soggetti simili, che possono favorire la costruzione di un 'futuro sostenibile' del proprio territorio, insieme con tutti gli 'attori sensibili' che vi operano.

Sono previsti i seguenti interventi:

- racconto delle esperienze di 'Nuova agricoltura' che i Gas e le Reti locali di Economia Solidale hanno avviato nei singoli territori;
- relazione possibile con specifici percorsi di agricoltori e Associazioni contadine 'affini' (ARI, ASCI e simili): 'Garanzia partecipativa', 'Campagna per l'agricoltura contadina', ecc.;
- rapporti con i progetti 'vicini' di realtà più 'istituzionali' quali CISA, AIAB, CIA, Coldiretti, Enti Parco, ecc..

Abbiamo invitato a partecipare ai nostri lavori ricercatori ed esponenti di Enti Pubblici, sindacati agricoltori, associazioni contadine di base nazionali e locali, per dare concretezza immediata ad un dialogo che sentiamo necessario, fecondo ed urgente.
Riteniamo che questi temi permettano di avviare una riflessione sui criteri con cui valutare le specifiche iniziative di "Nuova Agricoltura" che vengono proposte a Gas e Des e nel contempo siano in grado di favorire la messa in gioco di ogni realtà interessata ad una specifica risposta, che parta anche dalla 'madre terra', alla crisi sociale, economica ed ambientale che attanaglia senza risparmio i nostri territori ed in particolare l'Abruzzo dopo il terremoto.
A questo proposito uno specifico obiettivo del gruppo di lavoro sarà definire un'agenda condivisa di temi, alleanze e azioni da intraprendere nel corso dei prossimi 12 mesi.
Invitiamo tutti i 'territori in movimento' a segnalare propri interventi sui temi indicati.

2) Criteri e strumenti per valutare i produttori di beni non-food da un punto di vista etico, sociale e ecologico. Orientarsi criticamente nei confronti del mercato e riconoscere le differenze tra esperienze di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e di economia solidale.
Lo scorso anno ad Osnago il gruppo di lavoro "Progettazione di filiere solidali in ambito non-food a partire dal caso tessile" si è confrontato sui cambiamenti repentini avvenuti nel mondo dei gas dove sono confluiscono sempre più proposte sedicenti etiche, anche a partire dall'acuirsi della crisi economica e dalla conseguente necessità delle imprese di individuare nuove nicchie di mercato in grado di sostenere fatturati e occupazione. Grazie al confronto con esperti di campagne sui diritti umani e del sindacato, il gruppo aveva evidenziato alcune piste di lavoro operative per consentire ai gas di distinguere le diverse tipologie di offerta e mantenere l'insostituibile ruolo di presidio "etico" del mercato.
Alcune persone e realtà di economia solidale hanno fatto tesoro del percorso avviato prima dal

gruppo tessile nazionale dei Gas e poi delle riflessioni emerse ad Osnago, per provare a scrivere nero su bianco quali potrebbero essere i criteri con cui valutare prodotti e produttori che si affacciano sul mercato solidale. Un esercizio complesso e sempre più necessario proprio a partire dall'esplosione di realtà economiche che si presentano come alternative senza incontrare nei consumatori consapevoli una effettiva capacità critica di valutare il loro profilo sociale ed ecologico. L'assemblea dell'Aquila sarà l'occasione per presentare una proposta di griglia di valutazione da perfezionare collettivamente e condividere quale strumento comune di interazione con i produttori nei diversi territori.

3) L'identità dei GAS alla prova della legge

Negli ultimi anni Piemonte, Veneto e Umbria hanno legiferato in materia di Gas finanziando interventi di diverso tipo volti a "promuovere e sostenere" gli acquisti solidali collettivi. La legge umbra, recentemente approvata e abilmente pubblicizzata con una buona dose di mistificazione, sta poi ispirando la formulazione di altre proposte di legge simili in Lombardia, Emilia-Romagna e altre regioni.

Le normative regionali in questione non si limitano a prevedere erogazioni di fondi e facilitazioni a favore dei gruppi d'acquisto, ma stabiliscono i connotati del soggetto che potrà ambire a richiederli e, soprattutto, sembrano scaturire da una specifica e pericolosamente riduttiva idea di Gas, destinata grazie ad esse a prendere il sopravvento su altre esperienze di acquisto solidale collettivo più autonome e radicali.

La legge, insomma, tende a dispiegare anche nei confronti dei Gas il suo potere disciplinante e performativo. In questo contesto ci sembra doveroso avviare una riflessione condivisa:

- su quale identità dei Gas si va affermando – anche nell'immaginario comune – sulla scorta delle normative regionali summenzionate;
- sull'identità che i Gas dovrebbero rivendicare/conquistare al di là dei condizionamenti del dettato di legge;
- sull'opportunità di agire in maniera unitaria, ed eventualmente in quale forma, per scongiurare il sostanziale soffocamento della pluralità del movimento dei GAS ope legis.